# Mortalità neonatale esperti a confronto

## Affrontati anche i temi del parto indolore e dei servizi di baby-sitting

Di parto si può ancora morire, anche in una regione che ha tra i più bassi indici di mortalità neonatale d'Italia e dell'intera Europa. Monfalcone lo ha scoperto, dopo Gorizia, lo scorso aprile, in un momento in cui è fra l'altro ancora del tutto incerto il futuro dei punti nascita dei due ospedali provinciali. Ecco perché l'amministrazione comunale ha deciso di fornire il suo pieno sostegno al convegno "Attualità in tema della sicurezza della nascita" tenutosi latro giorno nell'ex albergo impiegati dalle università di Trieste e di Udine con la collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità e grazie alla direzione scientifica della professoressa Sabina Cauci.

«Monfalcone e la provincia di Gorizia hanno visutto di recente eventi molto tragici legati al parto - ha affermato aprendo il convegno l'assessore alle Politiche sociali e Pari opportunità, Cristiana Morsolin - e il tema della sanità, a fronte del nuovo Piano socio-sanitario della Regione, è molto sentito nell'Isontino. Siamo una provincia piccola, ma ricca di esperienze e di iniziative. Come amministrazione riteniamo che sia necessario discutere con i cittadini e che le informazioni circolino, perché i cittadini informati possono essere più consapevoli delle scelte che li riguardano». Ecco perché il convegno, di alto livello scientifico, dopo una mattinata dedicata alla sicurezza del parto, nel pomeriggio ha affiancato alla serie di relazioni e riflessioni sul tema del parto indolore un servizio di baby-sitting gratuito. «E' inutile dire che le donne non partecipano - ha sottolineato l'assessore Morsolin -. Diamo loro invece gli strumenti per farlo». Il convegno ha portato a Monfalcone tra gli altri il professor Mario Merialdi, coordinatore dell'Improving maternal and perinatal health dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Nella sessione mattutina si è parlato appunto delle prospettive dell'Oms sul rischio di morbilità e mortalità infantile, ma anche delle conseguenze del diabete in gravidanza, patologia che interessa buona parte delle gestanti originarie del Bangladesh. La sessione pomeridiana ha proposto invece temi più vicini alle donne, dalla partoanalgesia classica a quella praticata tramite agopuntura, dalla paura del parto vista dalle ostetriche al diritto al parto indolore, ancora parziale a Monfalcone. A chiudere la sessione pomeridiana è stato un inedito confronto tra le donne e i professionisti della sanità. *(la. bl.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.